

Ugo Ventriglia, pioniere dell'idrogeologia delle aree urbane nel laboratorio naturale di Roma.

Alessio Argentieri

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE - Servizio Difesa del suolo - Dip. IV "Servizi di tutela e valorizzazione dell'ambiente"

a.argentieri@cittametropolitanaroma.gov.it

SOCIETA' GEOLOGICA ITALIANA- Sezione di Storia delle Geoscienze

storiageoscienze@socgeol.it

Cento anni fa, il 2 ottobre 1916, nasceva a Roma Ugo Ventriglia (Fig. 1), che nella seconda metà del XX secolo impostò, nel laboratorio naturale della Città Eterna, lo studio sistematico della moderna geologia ed idrogeologia delle aree urbane.

Quarto figlio di Gaetano, di origine napoletana, e di Cornelia Huber, Ugo poté studiare grazie ai sacrifici del padre, telegrafista presso il Ministero degli Esteri, che mantenne la famiglia facendo anche turni di lavoro notturni. Due fratelli morirono prematuramente (Fausto in tenera età, Silvio disperso al fronte durante la Seconda Guerra Mondiale); Franco, il maggiore, divenne architetto, mentre Ugo si laureò con il massimo dei voti in Ingegneria mineraria presso "La Sapienza" nel 1940 e, successivamente, anche in Fisica. Il forte senso del dovere, trasmessogli dal padre, lo contraddistinse per tutta la vita.

Subito dopo la laurea Ventriglia fu assunto come assistente straordinario presso l'Istituto di Geologia Applicata e Giacimenti minerali della Facoltà d'Ingegneria dell'Ateneo romano. Qui svolse, tra il 1940 e il 1955, le mansioni di assistente ordinario, poi di libero docente e quindi di professore incaricato. Egli fece parte della leva di giovani ricercatori della Facoltà di Ingegneria della Sapienza avviati da Francesco Penta (1899-1965) allo studio della geologia applicata; tra di loro anche Bruno Conforto e Filippo Falini, periti tragicamente nel 1963 in un incidente d'elicottero durante una ricognizione all'indomani della frana del Vajont.

Nel 1955 Ventriglia fu nominato assistente ordinario di Mineralogia e professore incaricato di Vulcanologia presso l'Istituto di Mineralogia della Facoltà di Scienze de "La Sapienza". Nel 1958, vinto il concorso per professore di Mineralogia, si trasferì presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Bari.



Fig. 1 - Un giovane Ugo Ventriglia in cattedra

Nel 1961 fu richiamato a Roma presso l'Istituto di Geologia Applicata della Facoltà di Ingegneria, dove operò per tre decenni, sino al suo collocamento a riposo avvenuto nel 1991; in questo periodo ricoprì per oltre nove anni la carica di Direttore d'Istituto.

Dal 1945 egli aderì alla Società Geologica Italiana. Fu membro permanente dal 1961 della "Commissione di Studio per le Norme relative ai Materiali Stradali e Costruzione e Manutenzione Strade" del Consiglio Nazionale delle Ricerche e Direttore del Centro Studi per la Geologia tecnica dello stesso C.N.R. presso l'Istituto di Geologia applicata dell'Università di Roma.

Come il suo maestro Penta, nel corso della carriera Ventriglia prestò, parallelamente alle attività accademiche, consulenze di carattere geologico- tecnico ad Enti statali e parastatali in Italia e all'estero. Questa lunghissima esperienza "clinica", che lo tenne impegnato e attivo sino alla fine della sua esistenza, gli consentì di acquisire e catalogare una enorme mole di dati e conoscenze sul territorio, che sarebbero poi confluite a costituire le sue opere di sintesi.

Sposato nel 1955 con Tina Rosati (detta Carla), ebbe cinque figli: Fausta, Flavia, Silvio, Francesco e Gaetano. Ugo si spense a Roma, quasi novantenne, il 28 maggio 2005.

Il nome di Ventriglia resta indissolubilmente associato allo studio sistematico della geologia della Città di Roma e del suo territorio provinciale e alle voluminose opere corredate da tavole tematiche da lui prodotte, pietre miliari nella conoscenza geologiche sull'area romana. Grande attenzione egli poneva al contributo degli Autori del passato, come testimoniano le accurate bibliografie dei suoi scritti. All'elaborazione di tali studi contribuirono vari suoi collaboratori, tra cui Maurizio Sciotti, Biagio Camponeschi, Pier Paolo Mattias e Leo Lombardi (Fig. 2).

All'inizio degli anni '60 venne edita dal CNR la monografia "La regione vulcanica dei Colli Albani" (1961), di cui Ventriglia fu coautore con Mario Fornaseri e Antonio Scherillo, insignita del Premio del Ministro della Pubblica Istruzione per la Geologia, Paleontologia e Mineralogia per il 1965.

A partire dagli anni '70 egli instaurò una collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Roma, che si sarebbe protratta e consolidata nell'ultimo trentennio del XX secolo. Egli fu infatti consulente per la risoluzione di problemi specifici di carattere geologico-tecnico, principalmente per dissesti lungo la rete viaria provinciale e problemi di stabilità dovuti alla presenza di cavità sotterranee. Ma il rapporto privilegiato con l'Ente locale si concretizzò con le successive donazioni, in



Fig. 2 – Ventriglia con i suoi allievi

epoche diverse, delle sintesi dei suoi studi pluriennali sul territorio urbano della Capitale e sul suo *binterland*; la Provincia assunse l'onere di pubblicarle in volumi speciali corredati da cartografie tematiche.

“La geologia della Città di Roma” (Fig. 3) fu edita dalla Provincia nel 1971, in occasione del centenario della costituzione dell'Ente. Lo studio si poneva in ideale continuità con l'eredità degli illustri predecessori, ed in particolare con la carta geologica di Roma di Antonio Verri del 1915, da Ventriglia definita “l'unica guida concreta per i costruttori che, dovendo affrontare i problemi di fondazione nell'ambito della città di Roma, si sono preoccupati di conoscere la natura dei terreni dei quali essi dovevano interessarsi”.

L'opera del 1971, oggi esaurita ed oggetto di culto per i geologi bibliofili, resterà per sempre nota nell'accezione colloquiale come “Il Ventriglia”. Lo stesso Autore, nello stile essenziale e con la modestia che lo contraddistingueva, la definiva così: “E' un lavoro di sintesi delle conoscenze della geologia

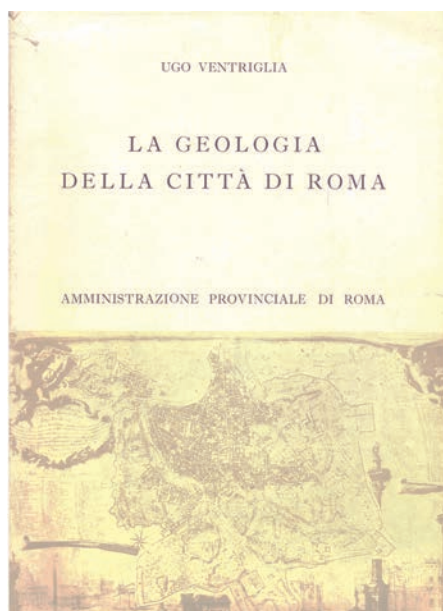


Fig. 3 – La storica copertina de “La geologia della città di Roma” (1971)

di Roma e costituisce un valido supporto alla impostazione razionale di opere edilizie entro e fuori terra”. Per quasi un quarto di secolo il volume e le tavole allegate costituirono un insostituibile riferimento per studiosi e tecnici. Bisognò attendere il 1995 per una visione alternativa, con la pubblicazione del volume “La geologia di Roma. Il centro storico”, di cui fu coordinatore scientifico Renato Funicello. Questo studioso (1939-2009), appartenente ad una generazione successiva a quella di Ventriglia, portò infatti una radicale innovazione all'approccio alla geologia delle aree urbane; ma questa è un'altra storia...

Dopo quasi due decenni, alla fine degli anni '80, l'Amministrazione Provinciale pubblicò, in quattro successivi volumi, l'opera di Ugo Ventriglia dal titolo “Idrogeologia della provincia di Roma”, realizzata con la collaborazione dell'Ufficio Geologico dell'Ente, allora diretto da Luigi Ercoli. Si tratta anche in questo caso di una monumentale raccolta sistematica ed organizzata di dati territoriali che coprono oltre 5000 km² di superficie, restituiti sia come repertorio catalogato, sia come rappresentazioni cartografiche tematiche. Finalità dell'opera era la conoscenza delle risorse idrogeologiche e della circolazione idrica superficiale, a supporto di uno sviluppo sostenibile del territorio (anche se il termine all'epoca non era ancora in uso, Ventriglia ne aveva già ben chiara l'importanza).

Il primo volume ad uscire fu “Regione tolfaiana” (1988), seguito da “Regione vulcanica sabatina” (1989) ed infine da “Regione vulcanica dei Colli Albani” e “Regione orientale” (1990). Anche quest'opera, a distanza di decenni e nonostante il progresso delle conoscenze, resta tuttora un punto di riferimento per chi opera su quel territorio.

Agli albori del nuovo millennio Ventriglia, ormai ottuagenario ma dalla mente ancora vividissima, consegnò alle stampe quella che doveva essere la sua ultima fatica, la “Geologia del territorio del Comune di Roma” (2002), realizzata e pubblicata con la collaborazione del Servizio Geologico provinciale diretto da Raffaele Reitano. L'opera, corredata da 11 tavole litostatigrafiche alla scala 1:20.000, aggiornava il lavoro del 1971 ampliandolo alle nuove zone urbanizzate. Per far fronte alla grande richiesta - che le sole 500 copie cartacee del volume non soddisfacevano - il Servizio Geologico della Provincia di Roma, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università Roma TRE, concepì e realizzò una versione multimediale dell'opera (2002). Ventriglia, nonostante l'età avanzata, approvò la moderna iniziativa (assai lontana, per un uomo della sua generazione, dal concetto classico di pubblicazione), comprendendone le potenzialità di diffusione gratuita tra gli studiosi, i tecnici e i professionisti, proprio negli anni in cui a Roma l'Amministrazione comunale promuoveva la redazione del “Fascicolo del fabbricato”, esperienza purtroppo prematuramente archiviata. Ventriglia acconsentì anche ad effettuare una videoripresa della sua presentazione del volume, da inserire nel CD; quel memorabile pomeriggio presso il suo studio, nell'abitazione alla Balduina, fu a beneficio di pochi fortunati addetti ai lavori.

Anche l'ultimo lavoro di Ventriglia tenne per qualche anno il primato della conoscenza sistematica di tutto il territorio

comunale di Roma. Ma i record, è noto, sono fatti per essere battuti. Nel 2008 uscì infatti il volume “La geologia di Roma. Dal centro storico alla periferia”, curato da Funicello con Antonio Praturlon e Guido Giordano. Questa nuova sintesi, scaturita dai nuovi rilevamenti geologici per la terza edizione del Foglio “Roma” della Carta Geologica d’Italia condotti con le metodologie del progetto CARG, portò ad una nuova visione dell’assetto geologico dell’area romana. Resta fermo però il merito di Ventriglia, la cui fondamentale eredità consiste proprio nella centralità del dato scientifico che, se correttamente riportato, mantiene inalterato nel tempo il suo valore rispetto alle interpretazioni, destinate, come tutte le cose umane, ad essere invece transitorie.

Ringraziamenti: Le informazioni biografiche e il materiale fotografico d’epoca sul personaggio sono stati cortesemente messi a disposizione dai suoi figli.

Chi scrive ha avuto il privilegio di poter conoscere Ugo Ventriglia in età avanzata, quando il tempo aveva in parte smussato quei tratti caratteriali che misero in soggezione diverse generazioni di studenti universitari. Nel 2002 fui incaricato di coordinare, con il supporto del collega Ulisse Angelini, la fase di allestimento e stampa della sua ultima pubblicazione. Con l’energia e determinazione che gli erano proprie, Ventriglia volle recarsi più volte di persona nella sede della tipolitografia a Caivano, presso Napoli, per discutere la meticolosa correzione delle bozze, che arrivarono ad almeno sei o sette tirature prima del sospirato “visto si stampi” dell’Autore. Di quei viaggi da “tre uomini in automobile” conserviamo gelosamente il ricordo dei suoi succinti racconti, consapevoli del privilegio che una persona così schiva e riservata aveva voluto riservarci.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. (1995). La geologia di Roma. Il centro storico, (a cura di Renato Funicello), Memorie Descrittive della Carta Geologica d’Italia, Volume L.
- AA.VV. (2008). La geologia di Roma. Dal centro storico alla periferia, (a cura di R. Funicello, A. Praturlon e G. Giordano), Memorie Descrittive della Carta Geologica d’Italia, Volume LXXX.
- Fornaseri M., Scherillo A., Ventriglia U. (1961). La regione vulcanica dei Colli Albani, C.N.R., Roma.
- Ventriglia U. (1971). Geologia della città di Roma, a cura dell’Amministrazione Provinciale di Roma, 417 pagg.
- Ventriglia U. (1988). Idrogeologia della Provincia di Roma- Vol. I “Regione tolfetana”, a cura dell’Amministrazione Provinciale di Roma - Assessorato LL.PP., Viabilità e Trasporti, 381 pagg.
- Ventriglia U. (1989). Idrogeologia della Provincia di Roma- Vol. II “Regione vulcanica sabatina”, a cura dell’Amministrazione Provinciale di Roma - Assessorato LL.PP., Viabilità e Trasporti, 480 pagg.
- Ventriglia U. (1990). Idrogeologia della Provincia di Roma- Vol. III “Regione vulcanica dei Colli Albani”, a cura dell’Amministrazione Provinciale di Roma - Assessorato LL.PP., Viabilità e Trasporti, 547 pagg.
- Ventriglia U. (1990). Idrogeologia della Provincia di Roma- Vol. IV “Regione orientale”, a cura dell’Amministrazione Provinciale di Roma - Assessorato LL.PP., Viabilità e Trasporti, Roma, 549 pagg.
- Ventriglia U. (2002). Geologia del territorio del Comune di Roma, a cura dell’Amministrazione Provinciale di Roma, 809 pagg.
- Ventriglia U. (2002), Versione multimediale dell’opera “Geologia del territorio del Comune di Roma” (a cura di A. Argentieri & A. Cecili), CD-ROM, Provincia di Roma e Università degli Studi Roma TRE